

Cavallerizza, il teatro chiude causa tagli

Lo Stabile: 700mila euro in meno, impossibile proseguire. Braccialarghe: ripensateci

DIEGO LONGHIN

L TEATRO Stabile dovrà rinunciare agli spazi della Cavallerizza Reale. Una scelta obbligata causa il taglio dei contributi da parte del Comune di Torino, 500mila euro sul 2013, della Provincia di Torino e di altri enti come il Comune di Moncalieri. Situazione che fa venir meno, nei conti della Fondazione, circa 700mila euro. Questione che è stata discussa nell'ultimo consiglio di amministrazione di via Rossini che, per risparmiare, ha deciso di rinunciare agli spazi dentro la vicina Cavallerizza: il Maneggio e la Manica Corta.

I battenti dovrebbero chiudere a dicembre. Lo Stabile, però, ha già deciso il trasferimento degli uffici tecnici ospitati dentro il complesso sabauda di proprietà del Comune. Locali che sono da tempo in cerca di un acquirente per una riqualificazione, ma che Palazzo Civico non riesce a vendere. Ultima valutazione: circa 12 milioni. Per evitare di farli mo-

rire si era deciso di affidare, con una convenzione che viene rinnovata di anno in anno, le aree teatrali allo Stabile. Ma ora la Fondazione guidata da Evelina Christillin si dovrebbe accollare circa 300mila euro per la messa a norma delle aree. Costi che, visti i tagli, non se la sente di affrontare. Gli spetta-

coli in cartellone previsti alla Cavallerizza da dicembre in poi, in tutto sei, verranno così spostati in altri teatri, dal vicino Gobetti alle Fonderie Limone di Moncalieri.

Per lo Stabile il danno è limitato. Il problema, però, è per le compagnie cosiddette minori - se ne contano una quindicina -

del Sistema Teatro. Gruppi che utilizzano la Cavallerizza per i loro spettacoli, sfruttando la collaborazione tecnica e di sala dello Stabile, così da poter contare sull'introito dei biglietti "netto" per sostenere la loro attività. Non avranno più un luogo dove andare in scena.

La questione è già sul tavolo

dell'assessorato alla Cultura del Comune, guidato da Maurizio Braccialarghe, preoccupato per la chiusura di questi spazi nel cuore di Torino: «Lo Stabile può spostare gli spettacoli al Gobetti o in altri teatri. Male altre compagnie?» si chiede. Lo Stabile non è l'unico a dover fare i conti con un taglio.

Soldi in meno anche per Musei Civici e Teatro Regio, sempre 500 mila euro ciascuno, e poi 200 mila euro al Tff. «Spero che lo Stabile ci ripensi e torni sui suoi passi — dice Braccialarghe — lunedì (domani, ndr) avremo una nuova riunione per affrontare la questione. Sarebbe un peccato rinunciare agli spa-

zi della Cavallerizza che rappresentano un polmone culturale importante per Torino».

Difficile però che la Fondazione possa ripen-



DIRETTORE
Filippo Fonsatti,
direttore
organizzativo
dello Stabile
«Anche così
non avremo
problemi
di spazi»

ASSESSORE
Maurizio Braccialarghe
assessore
alla Cultura
«Come
faranno
senza spazi
le altre
compagnie?»



sarci. L'ente di via Rossini non ha problemi di spazi: secondo il direttore organizzativo del Teatro Stabile, Filippo Fonsatti, sono sufficienti il Teatro Gobetti, il Carignano e le Fonderie Limone. Esarebbe difficile sostenere una spesa di 300mila euro, di fronte ai tagli voluti dagli enti locali, per la Cavallerizza, un luogo "incerto" visto che l'obiettivo del Comune è di vendere il complesso. Non è detto, dunque, che il futuro culturale e teatrale di Maneggio e Manica Corta sarebbe garantito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

